

Semantics

An Introduction to the science of meaning

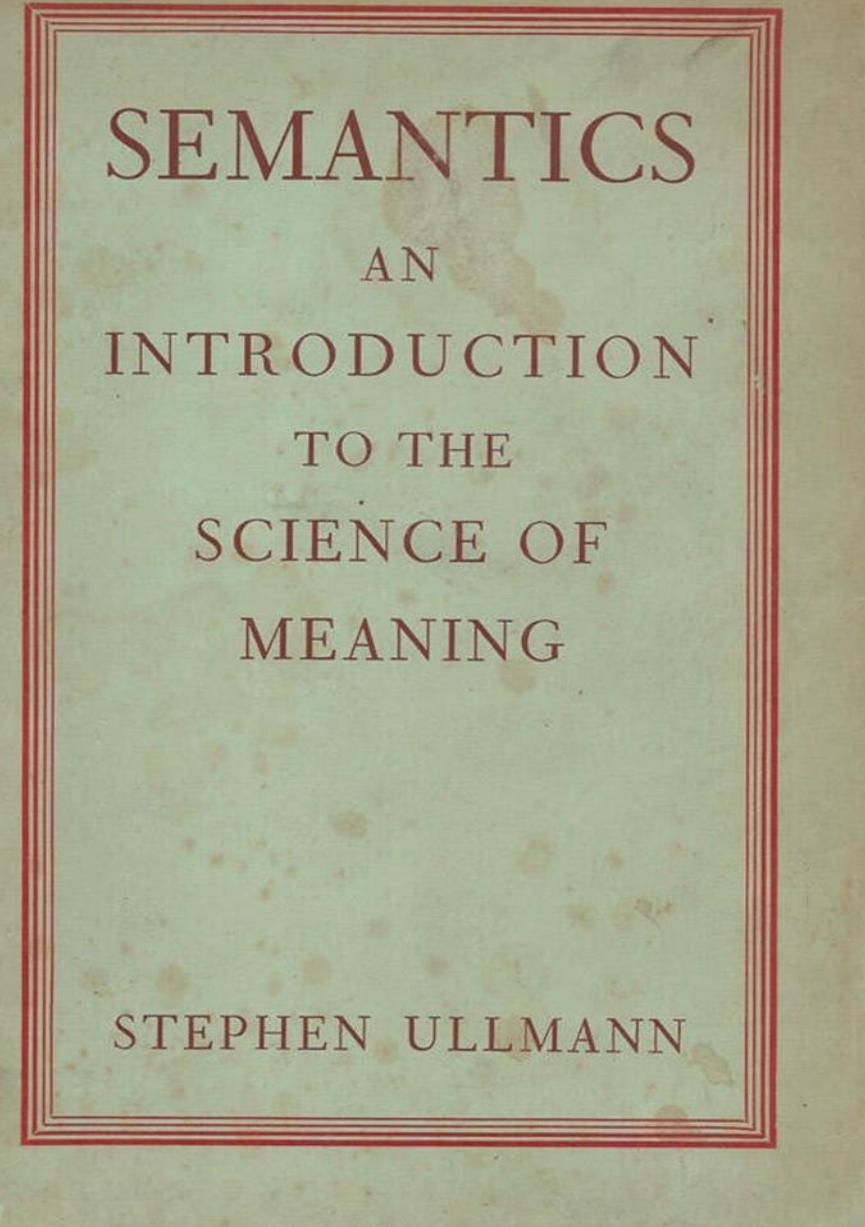
Stephen Ullmann

SEMANTICS

An Intro-
duction to
the Science
of Meaning

STEPHEN
ULLMANN

BLACKWELL



1962 – pubblica *Semantics. An introduction to the science of meaning*

È il primo libro di semantica tradotto in italiano
(1966) *Semantica. Un'introduzione alla scienza del significato*



Stephen Ullmann

31.07.1914. – 10.01.1976.

Uno dei più importanti linguisti del nostro tempo il quale ha dedicato la sua vita allo studio del significato nelle lingue romanze e alla semantica come scienza. Di origine ungherese, si è trasferito in Inghilterra dove ha insegnato all’Università a Glasgow, a Leeds e all’Università di Oxford. Ecco le sue opere più importanti:

The Principles of Semantics (1951); Words and Their Use (1951);
Précis de Sémantique Française (1952); Semantics: An Introduction to the Science of Meaning (1962); Language and Style (1964); Meaning and Style (1973)

Parole opache vs parole trasparenti

Ullmann ha proposto vari tipi di classificazioni e categorizzazioni:

1) fa distinzione tra parole opache e trasparenti → le parole trasparenti sono facilmente capibili, mentre quelle opache hanno il significato, l'origine ecc. nascosti. Opaco in quanto non vi coglie subito che cosa significa.

All'inizio, quando si crea una parola, essa è sempre motivata: l'inventore/il parlante sa perché ha dato quel nome a quel determinato oggetto; poi, col tempo, la motivazione si perde e diventano parole opache.

Il prototipo di parole trasparenti sono le parole composte: taglialegna, lavastoviglie ecc.

Cause dei cambiamenti semantici

– cause psicologiche

Ullmann riprende la categorizzazione di Meillet delle cause storiche, linguistiche e sociali, ma introduce un nuovo tipo di cause: quelle psicologiche. Esse sono legate ai sensi di vergogna, di imbarazzo, di pudore e di paura e vengono riportate solitamente sotto il concetto di parole tabù. Si riferiscono al sesso, alla morte, alle malattie, alle escrezioni corporee e a tutto quello che nelle varie culture non è lecito pronunciare.

Tabù da pudore per i genitali - Walter e lolanda (Littizzetto); fica;

le menstruazioni - zia dalla Russia;

Tabù da paura tumore - quel brutto male

tabù

Proibizione di carattere magico-religioso nei confronti di oggetti, persone, luoghi considerati di volta in volta sacri, oppure contaminanti, impuri e dunque potenzialmente pericolosi. Tabù deriva dalle lingue austronesiane della Polinesia e significa sacro, proibito, vietato.

Un genere particolare del tabù è quello che riguarda le parole o i nomi.

Presso i popoli dediti alla caccia spesso è tabù nominare oggetti o armi adoperati nella caccia (o anche le bestie cacciate) o nella guerra;

il tabù delle parentele può estendersi anche sui nomi, di modo che un uomo non può pronunciare il nome della suocera ecc.;

dove vigono tabù sessuali, essi frequentemente implicano anche l'interdizione di determinate parole relative alla vita sessuale.

Esempi ti tabù

Classico è l'esempio del nome dell'orso, che nelle lingue slave, baltiche e germaniche, è il risultato di innovazioni indipendenti, la cui etimologia rivela la tendenza a nominare l'oggetto solo indirettamente, per es., slavo comune medvědī «mangiatore di miele», croato medvjed.

Il nome di Voldemort nei libri e nei film di Harry Potter. I personaggi non lo pronunciano per timore e preferiscono delle perifrasi, dei giri di parole in alcuni casi davvero impegnative: “tu sai chi”, “oscuro signore”, “colui che non deve essere nominato”.

Oggi Rom per Zingari

Gay, frocio per omosessuale

esempi

donna di servizio: colf (collaboratrice familiare, sigla)

spazzino : operatore ecologico

bidello: operatore scolastico

handicappato: diversamente abile

cieco: non vedente

dio : signore

fattori che facilitano i cambiamenti semantici:

- a) discontinuità con la quale si trasmette la lingua: ognuno di noi impara da zero e nell'imparare può succedere che si apprenda una parola con il significato "sbagliato", che permarrà fino a quando non cominciamo ad andare a scuola o per sempre
- b) vaghezza del significato → es. pista = dove decollano/atterrano gli aerei, della moda, delle corse, da sci, traccia/orma da seguire, da ballo
- c) perdita della motivazione (della ragione per la quale è nata una parola)
- d) polisemia e omonimia → collegate con la vaghezza del significato
 - e) ambiguità dei contesti → es. nipote; quattro figli (non si sa se maschi o femmine); buttare giù l'albero (del bosco o della nave?)
 - es. Ho comprato una nuova TENDA. → cortina o da campeggio
 - es. Guarda sulla PIANTA. → organismo vegetale o cartina/mappa
 - es. Mettere in ordine gli ARTICOLI. → del giornale, delle legge o merci/prodotti del negozio

natura del cambiamento semantico

il maggior contributo di Ullmann alla semantica è il suo schema riferito alla natura del cambiamento semantico → egli parte dalla definizione del significato come relazione tra nome e senso e la combina con le associazioni del significato per somiglianza e per vicinanza (contiguità) → ottiene così 4 criteri che spiegano la natura dei cambiamenti semantici:

1. SOMIGLIANZA DEI SENSI
2. VICINANZA DEI SENSI
3. SOMIGLIANZA DEI NOMI
4. VICINANZA DEI NOMI

1. somiglianza dei sensi → metafore

1.1. METAFORE antropomorfiche – trasferimento di senso dalle parti o dalle CARATTERISTICHE TIPICAMENTE UMANE agli oggetti, cose, ecc.

- es. La quarta generazione di PC, gamba del tavolo; piede della montagna; braccio della morte; cuore della città; polmone della città; letto del fiume

- es. faccia della luna; collo della bottiglia; testa del chiodo;
denti del pettine; bocca del vulcano; l'ombellico del mondo

1. somiglianza dei sensi → metafore

1.2. METAFORI ZOOMORFICHE o ANIMALESCHE

Le abbiamo quando trasferiamo delle caratteristiche o comportamenti tipicamente animaleschi agli uomini, alle cose, ecc.

Avere la pelle d'oca, gattonare, civettare o fare la civetta con qualcuno, scimmiettare, imbestialirsi, strisciare, avere una fame da lupi

Non avere né capo né coda, fare una vita da cani,

Avere un naso aquilino, guardare in cagnesco, coda di cavallo

1. somiglianza dei sensi → metafore

1.3. dal concreto all'astratto

offendere – ant.: significato concreto provocare dei danni concreti e materiali o delle lesioni fisiche (es. la ferita non ha offeso i centri vitali; la luce troppo forte offende la vista)

→ oggi: significato astratto = ferire la sensibilità/dignità/intelligenza/ego di una persona, provocare dispiacere. Ad es. Il suo comportamento mi ha offeso.

pensare < lat. Pensare 1.significato: pesare → poi anche riflettere

spiegare le ali o le vele = distendere/allargare ciò che è piegato → poi: rendere qualcosa capibile/comprendibile/chiaro a qualcuno

governare < lat. gubernare < sost. gubera(m) = timone → reggere il timone → poi dirigere, amministrare (un paese, una casa, ecc.) → allargamento di significato

dall'astratto al concreto

credenza - mobile da cucina usato per riporvi stoviglie, vivande, ecc.; su di esso i servi assaggiavano il cibo servito, destinato al padrone, per dare prova della propria lealtà [dice il padrone al proprio servo: *non alla stalla, come prima, ma alla mensa mia attenderai, facendomi la credenza di tutto quello che in mensa appresentato mi fia* -

G.F. Straparola – *Le piacevoli notti*]

La parola credenza „mobile” deriva da credenza < lat. mediev. *credentia* indica l’atto del credere, fidarsi, attrav. la locuz. ant. fare la credenza, riferita all’assaggio dei cibi

2. contiguità o vicinanza dei sensi → metonimia

sostituzione di un termine con un altro che ha con il primo un rapporto di contiguità: contenitore per il contenuto, autore per l'opera, causa per effetto, materia per l'oggetto, ecc.

- es. bere un bicchiere; leggere Manzoni; vedere un Picasso; avere fegato; i ferri (del chirurgo) per strumenti

- es. la panchina ha deciso il time-out; rendere omaggio alla bandiera; vivere del proprio lavoro; manca la luce

2. contiguità o vicinanza dei sensi → sineddoche

sineddoche : uso di una parola al posto di un'altra mediante l'ampliamento o la restrizione del senso;

la sostituzione può riguardare: il tutto per la parte e viceversa,, il singolare per il plurale, il genere per la specie e viceversa; si distingue dalla metonimia perché si basa su relazioni di tipo quantitativo

rimetterci la pelle; fare due passi; chiedere la mano

felino per gatto; la due ruote per motocicletta;

3. somiglianza dei nomi → etimologia popolare

final < funerale + fine della vita;

Raggi ultravioletti < raggi ultravioletti + violenti;

Negromanzia < Necromanzia

negromanzia = arte di predire il futuro evocando le ombre dei morti

negromante = chi pratica la negromanzia

In effetti il termine giusto era necromanzia (dal greco *necro* „morte”), ma associato sempre ai negri che la praticavano, per etimologia popolare nasce negromanzia (*negro* „nero” + *necro*) che entra poi a far parte dei dizionari ed ha ugual valore.

4) contiguità dei nomi

→ ellissi – es. la capitale, il quotidiano, il cellulare, ecc.

Conseguenze del cambiamento semantico

Possono realizzarsi come **cambiamenti nell'area semantica**

 
estensione e restrizione del significato

Oppure come cambiamenti nella **valutazione e nel giudizio**

 
evoluzioni in senso meliorativo e evoluz. in senso peggiorativo

Estensione del significato

macchina = automobile, m. da scrivere, m. da cucire, m. fotografica, m. per caffè

< lat. deus ex machina

cane = animale + parte del fucile

re = sovrano + figura degli scacchi + figura delle carte + nota musicale

Restrizione del significato

It. **pollo** „giovane della gallina” < lat. pullus „giovane di ogni animale”

lat. **cubare** „giacere” > it. **covare** „tenere sotto di sé le uova per riscaldarle (detto di uccelli e animali che si riproducono deponendo le uova)”;

It. **presepio** „stalla, mangiatoia” e poi „rappresentazione della nascita di Gesù”

Evoluzione in senso peggiorativo

parole che avevano un significato neutro diventano negative, ovvero acquistano una connotazione negativa

imbecille = stupido, debole di mente < lat. imbecillus = debole;

volgare = rozzo, osceno < lat. vulgus = moltitudine, gente, popolo (latino volgare)

ignorante < colui che ignora, o non sa → oggi connotazione negativa;

cretino < fr. cretin = cristiano;

villano – ant. abitante di un villaggio (=villa) → oggi: uomo rozzo, scortese;

errare = andare qua e là, senza direzione o meta certa → sbagliare;

zitella – ant. fanciulla, ragazza → oggi: donna nubile, spesso di età avanzata, a cui si attribuisce un carattere acido e bisbetico;

cattivo – ant. che è fatto prigioniero in guerra e vive in servitù < lat. captivus diaboli „prigioniero del diavolo” → malvagio

Evoluzione in senso migliorativo o meliorativo

ministro < lat. minister = servo → oggi: funzione politica molto alta, di privilegio (letteralmente servo del popolo);

maresciallo < fr. marechal < lat. mariscalcus = colui che si occupa/ha cura dei cavalli → oggi: alto grado militare



Ragazzi, grazie per
l'attenzione.
La semantica è
semplicemente
meravigliosa